

## APPELLO DI POLETTO

**Il cardinale  
«La Torino-Lione  
va fatta»**

**Maurizio Tropeano**

A PAGINA 55

# Poletto: la Tav? Perso tempo l'opera va fatta

**MAURIZIO TROPEANO**

«Ma quanto tempo avete perso sulla Torino-Lione? Che cosa state facendo?». La domanda diretta di monsignor Severino Poletto coglie di sorpresa l'assessore regionale alle Infrastrutture. Daniele Borioli è arrivato da Alessandria per partecipare all'incontro con gli amministratori locali voluto dal capo della diocesi per ragionare insieme sulla crisi economica e sui rimedi per affrontarla. L'assessore si è appena presentato quando l'Arcivescovo lo interrompe con la domanda e con una riflessione «personale»: «Chi ha testa e riflette, guardando al di là delle Alpi, non può fare certe battaglie. Perdendo tempo si perdono risorse. E questo è un danno per la comunità».

I politici presenti in sala accolgono con una standing ovation l'affermazione del prelado. Tutti tranne un consigliere comunale di Avigliana che nel suo intervento cerca di spiegare il perché delle resistenze popolari. Borioli, prima, e il sindaco di Torino poi, gli spiegheranno privatamente che non sempre la

Chiesa si e schierata così apertamente a favore della

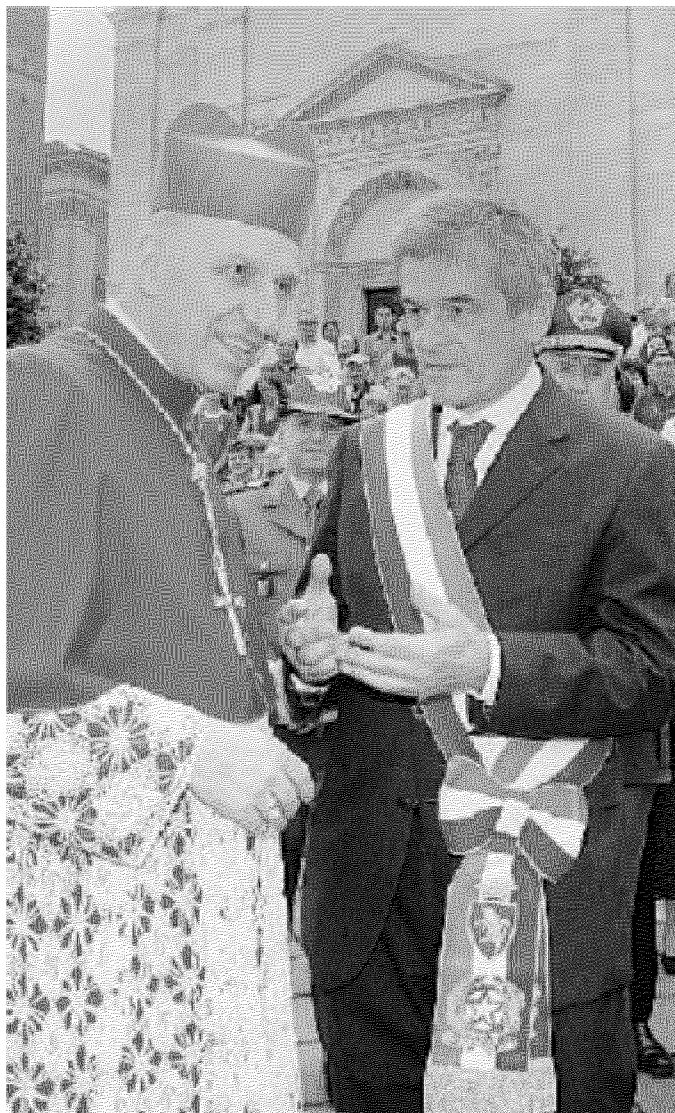
Tav. Anzi, nel corso degli anni i parroci della Valsusa hanno partecipato alle manifestazioni No Tav. In tanti ricordano le foto dei manifestanti che portavano ai cortei l'immagine della Madonna del Rocciamelone. E ai giornalisti che gli ricordano questi episodi risponde: «All'inizio, forse, era così. Molti hanno giustificato quella presenza spiegando che stavano con la loro gente. E' giusto stare con la propria gente ma il nostro compito è di educare e di farla ragionare».

E in effetti le ultime manifestazioni No Tav in Valsusa si sono svolte senza la presenza dei parroci. Un caso? Difficile dirlo. «Io - precisa l'Arcivescovo - parlo a titolo personale e non come Chiesa di Torino perché entrare nel merito della Torino-Lione non fa parte del mio ruolo». Fatta questa premessa aggiunge: «Credo che dopo aver escluso ogni rischio ed assicurato la messa in sicurezza l'opera ferroviaria va fatta altrimenti l'Italia rischia di essere tagliata fuori dal resto dell'Europa».

E se la Tav è indispensabile per il bene della comunità torinese il cardinale è tornato con

forza a chiedere un intervento concreto del governo a sostegno dell'industria automobilistica perché «c'è una grande preoccupazione per le 50 mila persone che tra la Fiat e l'indotto sono in cassa integrazione. C'è preoccupazione per loro e per le loro famiglie». Ecco perché il governo dovrebbe intervenire: «Non si tratta di fare un favore alla famiglia Agnelli ma di stare vicino a tante famiglie. Non serve fare elemosina ma una legge equilibrata per evitare che il malessere sociale colpisca una fascia sempre più ampia di persone». Per Poletto un intervento è urgente perché «una crisi prolungata nel tempo può produrre disgregazione sociale e illegalità».





Monsignor Poletto con il sindaco Sergio Chiamparino